

impegna il Governo:

a farsi interprete e responsabile della situazione degenerata che riguarda la gestione di rifiuti speciali nel territorio della provincia di Treviso, che attualmente sono frutto per il 90 per cento di conferimenti d'importazione esterna, garantendo congrui finanziamenti per le relative bonifiche;

ad adottare iniziative perché nella legislazione nazionale d'indirizzo generale alle politiche per l'ambiente, sia prevista e disciplinata l'autosufficienza di ciascuna regione nel suo ambito territoriale relativamente alle politiche del recupero e dello stoccaggio dei rifiuti;

a dichiarare nella provincia di Treviso lo stato di emergenza ambientale, e ad attivarsi perché il Ministro dell'interno nomini un Commissario delegato al coordinamento della protezione civile, come recentemente è stato fatto nella regione Campania (ordinanza n. 2948, *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 2 marzo 1999) nella quale, per fronteggiare l'emergenza rifiuti all'articolo 6, si ordina al Commissario di vietare ingresso nell'intera regione Campania dei rifiuti provenienti da altre regioni.

(7-00723) « Guido Dussin, Luciano Dussin, Dozzo, Covre, Michielon ».

La IV Commissione,

premesso che il decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490 prevede il riordino del reclutamento, dello stato giuridico e dell'avanzamento degli ufficiali delle forze armate a norma dell'articolo 1, comma 97, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

considerato che l'articolo 62, comma 2, per la Marina militare (avanzamento regime transitorio), prevede che per i sottotenenti di vascello dei ruoli normali e speciali di tutti i corpi, per essere promossi al grado superiore, devono aver compiuto in relazione alle anzianità di grado possedute, gli anni di permanenza nel grado

progressivamente aumentati secondo quanto previsto dalla tabella « B » del citato decreto;

considerato che l'articolo 64, comma 1, per l'Aeronautica (avanzamento disposizioni varie), prevede per i tenenti un regime transitorio e comunque fino al 2005, la permanenza nel grado, ai fini dell'avanzamento al grado superiore, progressivamente aumentata secondo le modalità riportate nella tabella « C » annessa al citato decreto;

considerato che l'articolo 61, comma 1, per l'Esercito (avanzamento regime transitorio), prevede per i tenenti la permanenza minima nel grado ai fini dell'avanzamento al grado superiore secondo quanto previsto dalla tabella 1 del citato decreto;

preso atto che per i tenenti dell'esercito non vengono applicate alcune norme transitorie provocando un disuguale trattamento tra le tre forze armate;

impegna il Governo

a valutare attentamente il decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490 al fine di applicare anche per i tenenti dell'esercito le norme transitorie previste dagli articoli 62, comma 2 e 64, comma 1, aumentando progressivamente la permanenza nel grado ai fini dell'avanzamento al grado superiore.

(7-00724)

« Ascierto ».

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per sapere - premesso che:

il piano di ristrutturazione della Finmeccanica prevede l'integrazione societaria tra il Gruppo Ansaldo e la Breda nel settore dei trasporti;

la fusione dei due gruppi porterà ad una razionalizzazione dei siti produttivi con una concentrazione industriale prevalentemente in tre poli, Genova, Pistoia e Napoli;

la ristrutturazione prevede circa 550 esuberanti tra le maestranze, 237 delle quali sono dipendenti di cinque stabilimenti localizzati nel Mezzogiorno;

nei prossimi tre anni saranno collocati in Cig 45 dipendenti di Pozzuoli, 69 di Matera, 28 a Reggio Calabria e 13 a Palermo;

gli stabilimenti citati operano tutti nel settore della costruzione di carrozze e carrelli ferroviari;

in particolare sembra troppo oneroso per lo stabilimento Ferrosud di Matera l'esubero di 69 dipendenti su 325 totali anche in virtù dei risultati ottenuti negli ultimi anni in termini di redditività;

in Basilicata la situazione dell'Ansaldo-Breda presenta motivi di legittima apprensione tra i lavoratori e in tutta l'economia industriale regionale, vista la presenza di altri 2 stabilimenti del Gruppo Ansaldo nell'area di Tito (Potenza) -:

quali iniziative intenda intraprendere il Ministro interrogato di fronte alla decisione dell'Ansaldo-Breda, affinché si apra un confronto fra le parti sociali dopo la rottura per il no pronunciato dai sindacati al piano aziendale;

se intenda porre una precisa attenzione alla richiesta di commesse e al piano di potenziamento delle ferrovie a cui il destino industriale di questi siti è legato.

(2-01769)

« Molinari ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle comunicazioni, per sapere - premesso che:

il consiglio di amministrazione delle Poste Italiane SpA, convocato d'urgenza il

21 maggio 1989, ha deliberato l'acquisizione delle partecipazioni di controllo del gruppo SDA;

lo scopo di tale acquisizione fu giustificato dal fatto che altre Poste europee (olandesi, tedesche, francesi) miravano ad acquisire maggiori spazi nel mercato italiano nel settore del corriere espresso ed avevano avanzato allo stesso gruppo SDA proposte di acquisizione;

le Poste Italiane SpA intendono procedere ad ulteriori acquisizioni;

le Poste Italiane SpA intendono portare avanti altri progetti già in cantiere quali intraprendere attività assicurativa (Poste Vita SpA), attività finanziarie (Sim Poste SpA);

allo stato attuale non si conoscono i dati relativi agli eventuali scostamenti economico-finanziari rispetto al piano d'impresa -:

quali siano le ragioni che hanno impedito alle Poste Italiane SpA, in alternativa a tale acquisizione, di riorganizzare con propri mezzi e con proprie risorse umane il settore del corriere espresso che rappresenta, come è noto, un segmento strategico del mercato postale, settore nel quale le Poste Italiane SpA sono storicamente già presenti, anche se purtroppo in modo non adeguato rispetto al ruolo che compete loro;

quale sia il costo complessivo dell'operazione di acquisizione nonché la relativa congruità del prezzo pagato in rapporto al patrimonio del gruppo e come si sia conciliato l'esborso finanziario in rapporto alle risorse disponibili;

perché, malgrado la richiesta di chiarimenti contenuta nel verbale del 3 giugno 1998, non sia stata ancora fornita la documentazione richiesta dal collegio dei revisori dei conti in merito all'operazione di cui sopra;

quali siano i risultati conseguiti a distanza di circa un anno, in termini di maggior fatturato e di utile di settore eventualmente conseguito;

se sia stato previsto un ulteriore impegno finanziario connesso al funzionamento ed all'integrazione del gruppo acquisito con Poste Italiane SpA e se le unità lavorative del gruppo SDA (sembra circa 800) possano in alcun modo essere motivo di riduzione di personale delle Poste Italiane SpA;

se, correlata all'acquisizione del gruppo SDA, sia stato necessario avvalersi di specifiche consulenze, precisandone, eventualmente, il numero ed il costo.

(2-01773) « Ciani, Abbate, Albanese, Angelici, Boccia, Cananzi, Casinelli, Ceremigna, Delbono, Ferrari, Frigato, Galletti, Giacalone, Domenico Izzo, Ladu, Maggi, Moroni, Palma, Giorgio Pasetto, Mario Pepe, Piccolo, Pistone, Risari, Fioroni, Riva, Rogna Manassero Costigliole, Ruggeri, Saonara, Scantamburlo, Scozzari, Servodio, Valetto Bitelli, Voglino, Niedda, Repetto ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere — premesso che:

la procura della Repubblica di Palermo ha chiesto nei giorni scorsi, in conclusione della requisitoria nel processo di primo grado di fronte al tribunale di Palermo, di condannare il Senatore a vita Giulio Andreotti a quindici anni di reclusione per associazione mafiosa senza ulteriore indicazione di fatti determinati e reati specifici;

la richiesta di condanna è stata formulata sulla base delle indagini coordinate dal procuratore aggiunto della procura di Palermo dottor Guido Lo Forte, presente in aula al banco dell'accusa al momento della richiesta di condanna;

il dottor Guido Lo Forte è attualmente sottoposto a indagini preliminari per reati analoghi a quelli contestati al senatore Andreotti, con l'attribuzione di un fatto determinato che, se compiuto, sarebbe stato dolosamente contrario ai doveri d'ufficio del magistrato;

a parere dell'interpellante, presunta l'innocenza di accusato e accusatore secondo i principi costituzionali e i fondamentali principi universali dello Stato di diritto, è quanto meno non opportuno il fatto che colui che rappresenta l'accusa, conduce delicate indagini ed eleva l'imputazione sia a sua volta indagato per fatti analoghi;

a parere dell'interpellante, qualora i fatti addebitati al dottor Lo Forte fossero veri, si sarebbe determinato un obiettivo conflitto d'interessi del dottor Lo Forte tale da far ritenere che tutta l'azione investigativa da egli condotta possa essere inquinata dall'interesse personale a dirigere le indagini in direzioni opposte all'effettiva realtà dei fatti criminosi oggetto del processo nei confronti del senatore Andreotti;

a parere dell'interpellante, tale ipotetica, ma possibile, situazione costituirebbe di ogni credibilità l'intera opera degli ultimi anni della procura della Repubblica di Palermo, con il risultato di una indubbia delegittimazione delle istituzioni giudiziarie, della loro credibilità e della legalità costituzionale dello Stato stesso —;

quali iniziative si intenda adottare per garantire la credibilità delle istituzioni giudiziarie e dello Stato messe gravemente in pericolo da una obiettiva grave situazione venutasi a determinare nell'ambito della procura della Repubblica di Palermo.

(2-01770)

« Sgarbi ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, ed i